

Prevenire la violenza contro le donne

I costi della violenza contro le donne

Costi umani e sanitari: La violenza contro le donne rappresenta un problema di salute enorme ... A livello mondiale si stima che la violenza sia una causa di morte o di invalidità per le donne in età riproduttiva altrettanto grave del cancro e una causa di cattiva salute più importante degli effetti degli incidenti del traffico e della malaria combinati insieme (Organizzazione Mondiale della Sanità, 1997).

Costi sociali: la violenza contro le donne ha ricadute gravi e a volte drammatiche sulle donne, le loro famiglie e tutta la comunità

Costi economici: 16,7 miliardi di euro annui il costo totale economico e sociale della violenza contro le donne in Italia, ma per la prevenzione si spendono solo 6,3 milioni di euro (weworld, 2014)



LA CONVENZIONE DI ISTANBUL (2011)

Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica

“il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante che crea un quadro giuridico completo per proteggere le donne contro qualsiasi forma di violenza”.

“Una pietra miliare nel contrasto e nella prevenzione della violenza contro le donne”

Ratificata dall'Italia con la legge del 27 giugno 2013, n. 77, entrata in vigore nell'agosto 2014.

La Convenzione di Istanbul: le 4 P

- Violenza contro le donne : “una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione”.
- Prevenzione: eliminare i pregiudizi sulla violenza, sensibilizzare, educare, formare le figure professionali.
- Protezione e sostegno delle vittime: informare le donne, offrire strutture e servizi, proteggere i bambini/e testimoni di violenza.
- Perseguimento dei colpevoli: adottare misure legislative contro tutte le forme di violenza.
- Politiche integrate: cooperazione tra governi, Centri antiviolenza, ONG, autorità a tutti i livelli.



La prevenzione

Prevenzione primaria : è rivolta a tutta la popolazione $\Rightarrow$ riduzione delle condizioni dannose $\Rightarrow$ si previene l'insorgenza della "malattia" o del problema

Prevenzione secondaria : Riguarda gli individui "a rischio" $\Rightarrow$ screening/diagnosi e intervento precoce.

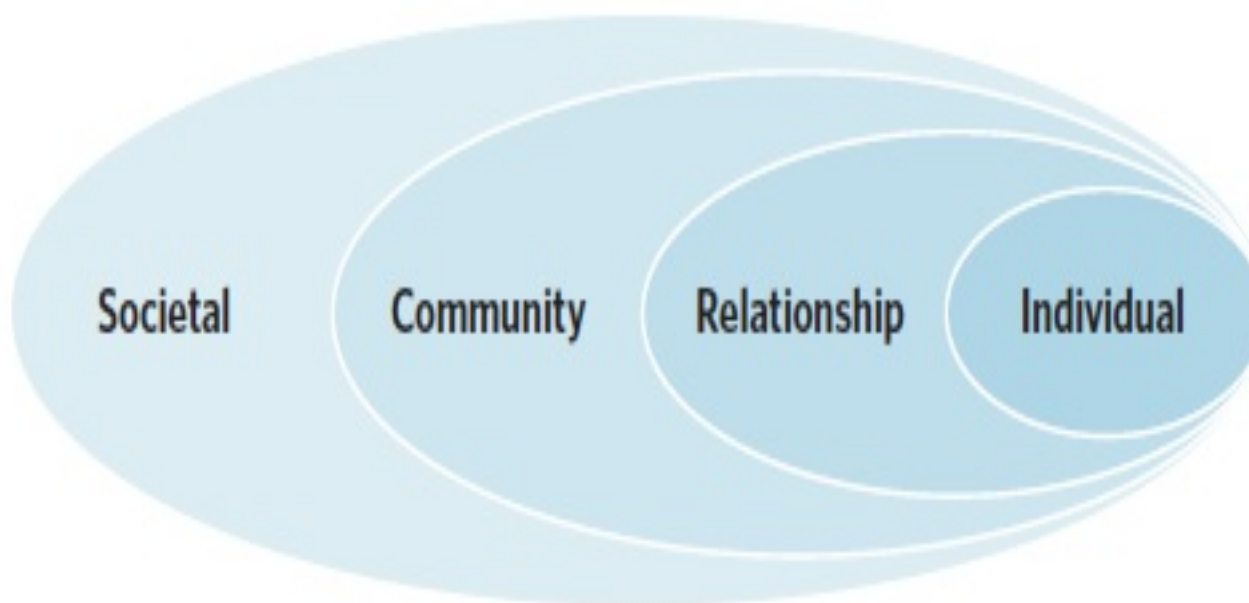
Prevenzione terziaria : è rivolta a chi ha già un problema. Si prevengono recidive, peggioramenti $\Rightarrow$ riabilitazione, limitazione del danno (cura?)

(G.Caplan)

Gli interventi di prevenzione devono/dovrebbero essere valutati:
necessario essere certi che abbiano effetti positivi.

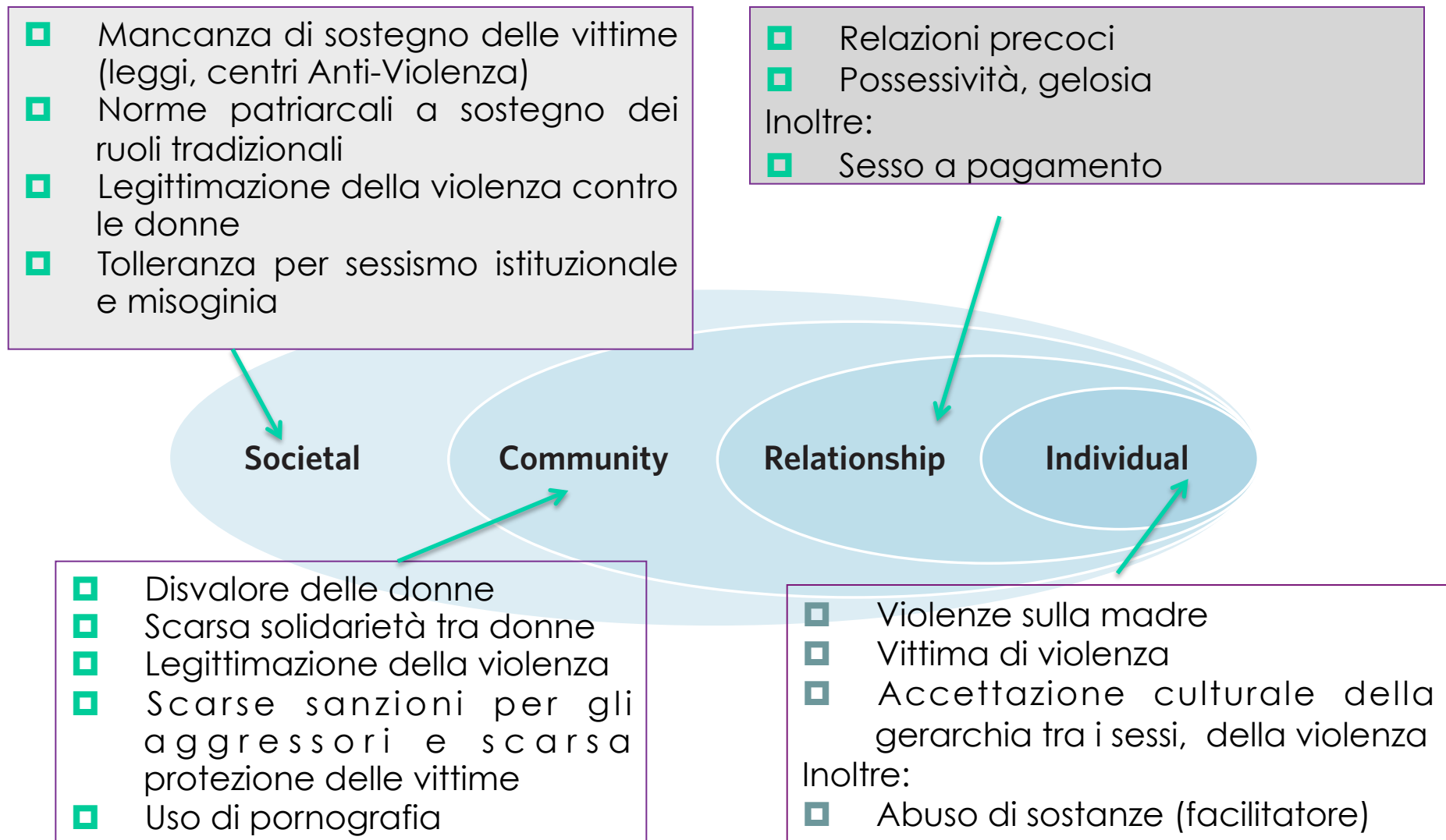
Modello ecologico (Bronfenbrenner) e prevenzione della violenza

The ecological model



Il modello più accreditato per gli interventi di prevenzione
Modello probabilistico, non causale

Violenza contro le donne: fattori di rischio (OMS, 2010, aggiornato)



Cambiare le norme sociali e i comportamenti

Interventi rivolti a bambini e adolescenti, sul tema dei rapporti tra i generi, della mascolinità e femminilità, e della violenza contro le donne: a scuola, nei gruppi sportivi, religiosi, di scouts...

- In Italia: "Gioco del rispetto", "Scelgo il rispetto", Progetto "Creative"-MIUR ... e tanti altri
- GEMS

Riferimenti utili: materiali della ONG Promundo; Beltramini (2020)

INFORMARE, PREVENIRE: UN SITO PER ADOLESCENTI

WWW.UNITS.IT/NOALLAVIOLENZA

LABORATORIO DI PSICOLOGIA SOCIALE E DI COMUNITA'
Università di Trieste (Beltramini, Paci, Pomicino e Romito)



Interventi a scuola

GEMS: Gender Equity Movement in Schools (importanza della scuola!)

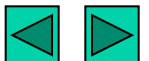
Mumbai (India), 2008-2010, 8000 ragazze/i, 12-14 anni

Disegno quasi sperimentale:

- Classi "sperimentali" (S), intervento GEA (Attività Educative di Gruppo)
- Classi "controllo" (C)

GEA: interventi di 45 minuti, metodi partecipatori. Ruoli di genere (compiti, privilegi), violenza, salute sessuale e riproduttiva.

1. Raccolta dati S e C
2. Intervento S
3. Follow-up, raccolta dati S e C
4. Rafforzamento intervento S
5. Follow-up, raccolta dati S e C



GEMS: Gender Equity Movement in Schools

Risultati

Dopo l'intervento, ragazze e ragazze del gruppo sperimentale GEA sostengono maggiormente l'uguaglianza di genere e i diritti delle donne; sono più pronti a intervenire in caso di violenza. MA dichiarano più del gruppo controllo di compiere violenza ?

Table 1: Group Education Activities Conducted in Academic Years 1 and 2

Academic Year 1: Activities conducted over a 6-month period (Oct. 2008-March 2009) ³	Academic Year 2: Activities conducted over a 7-month period (Aug 2009-Feb 2010)
Students in Grades VI and VII	Students in Grade VII only (in Grade VI during academic year 1)
Introduction & ground rules Gender 1. What is gender? 2. Division of work Body 3. Body and hygiene 4. Changing body and changing mind 5. Respecting one's own and others' bodies Violence 6. What is violence? 7. Is it violence? 8. Cycle of violence 9. From violence to understanding 10. Labeling violence	Introduction & ground rules Gender 1. Gender recap 2. Privileges and restrictions 3. Gender and power 4. GEMS Diary⁴ Relationships 5. What is a relationship? 6. Expectations and responsibilities in a relationship 7. Conflict resolution 8. GEMS Diary Emotions 9. What is emotion? 10. Expressing emotions Violence 11. What is violence? 12. Communication around violence 13. Assertive communication 14. Collective response to violence 15. GEMS Diary



Cambiare atteggiamenti/credenze, norme sociali

The Man Box

(ricerca in Usa, UK, Messico, campione di uomini, 18-30 anni, 2017)

Cosa significa oggi essere un uomo?

Richieste stereotipiche:

Autosufficienza, durezza, fisicamente attraenti, ruoli di genere rigidi, eterosessualità e omofobia, ipersessualità, aggressività e controllo

Maggior adesione a questo modello:

- + problemi di salute mentale,
- + comportamenti a rischio,
- capacità a chiedere aiuto,
- + violenze, molestie e bullismo



Cambiare atteggiamenti/credenze, norme sociali

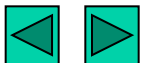
Programmi diretti principalmente a ragazzi e uomini "per metter fine a una mascolinità tossica e alle molestie"

(PROMUNDO, Heilman & Barker, 2018).

- Iniziare precocemente a coinvolgere i ragazzi nella riflessione sul rispetto e l'uguaglianza.
- Raggiungere ragazzi e adolescenti dove si trovano: a scuola, nei gruppi sportivi, online...
- Discutere esplicitamente di "cosa significa essere un uomo", e in particolare delle norme di genere, mostrando che si può costruire una mascolinità basata sul rispetto, la cura, la generosità piuttosto che sulla violenza.
- Ascoltare le donne e includere le loro voci nelle formazioni e negli interventi; far sentire in particolare le voci delle donne di colore, immigrate, disabili, lesbiche o transessuali, che sono più spesso vittime di violenza.

Cambiare atteggiamenti/credenze, norme sociali

- Coinvolgere gli adulti, in particolare i padri o altre figure di riferimento maschili, così che siano degli esempi di una mascolinità caratterizzata da rispetto, empatia e non violenza.
- Lavorare in collaborazione con e seguendo le indicazioni delle attiviste per i diritti delle donne.
- Rivolgersi a tutti gli uomini: molestie ed aggressioni sessuali sono frequenti e trasversali rispetto alle caratteristiche sociali.
- Coinvolgere uomini famosi e personaggi chiave nella comunità (come i leader religiosi) perché siano dei modelli di ruolo positivi.
- Promuovere il ruolo positivo dei "testimoni" (bystander approaches), insegnando ai ragazzi come intervenire con modalità non violente se sono testimoni di comportamenti abusivi da parte dei loro compagni



Prevenzione primaria: diretta a tutti

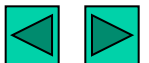
Cambiare atteggiamenti/credenze, norme sociali e comportamenti

- Campagne mediatiche, "social marketing"
- "Edutainment" (education-entertainment) (Bandura, 1986): uso della radio, della televisione, "soap operas" (Singhal et al., 2003)

Numerosi programmi, anche con valutazioni sperimentali; spesso interventi in comunità rurali, che coniugano l'"Edutainment" con occasioni di discussione e di attivismo comunitario

Importanza del "tempo": interventi ripetuti nel tempo (caratteristica delle soap) per "accompagnare" il cambiamento dei protagonisti

Attenzione: mostrando la frequenza di comportamenti negativi, si rischia di rinforzarli; Importante mostrare invece la frequenza dei comportamenti positivi, come norma sociale dominante



Misure giudiziarie:

- Ordine di allontanamento della persona violenta
- Ammonimento del questore in caso di Stalking

Misure psico-socio-educative: Interventi nelle università (USA), prevenzione della violenza sessuale:

- Programmi di auto-difesa (psicologica e fisica) diretti alle donne: valutazioni sperimentali mostrano che sono efficaci
- Programmi volti alla consapevolezza della violenza e all'intervento dei "testimoni" di violenze

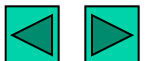
Prevenzione secondaria

Identificare le donne (bambine/i, uomini) vittime di violenza nei servizi socio-sanitari (screening) e rispondere in maniera appropriata

1. La violenza produce sofferenza
2. Le vittime di violenza si rivolgono ai servizi sanitari più spesso delle altre persone (non necessariamente per questioni direttamente legate alla violenza)
3. I servizi e le operatrici/operatori sanitari hanno un ruolo chiave nell'identificare e sostenere le vittime

Riferimenti utili: De Girolamo, G. & Romito, P. (a cura di) (2014) Come rispondere alla violenza del partner e alla violenza sessuale contro le donne. Orientamenti e linee-guida cliniche dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Fioriti Editore).

Inoltre: Linee guida di numerose associazioni mediche.



Prevenzione terziaria

Maggiore diffusione e maggiore sostegno ai Centri anti-violenza

Risorse materiali per le donne, per uscire dalla violenza:

- Casa, lavoro, alloggio, servizi per i bambini

Sostegno psicologico per le donne vittime di violenza:

- Gruppi di auto-mutuo-aiuto
- Counseling
- **Se necessario**, psicoterapia

Certezza della pena per i maltrattanti e misure di protezione e sostegno anche a lungo termine per le vittime

Prevenzione terziaria: Programmi per uomini maltrattanti

Programmi su base volontaria o parzialmente volontaria (su indicazione del tribunale). Due approcci:

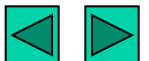
- Approccio prevalentemente terapeutico (molto problematici)
- Approccio socio-educativo (assumersi la responsabilità della violenza), sempre in collaborazione con i Centri anti-violenza (sicurezza della donna e dei bambini)

Esistono in America del Nord fin dagli anni '70.

Problema principale: "drop-out" molto elevato: dal 30 al 60% degli uomini interrompe il programma

Finora, le evidenze di effetti positivi sono limitate -> questa situazione può rappresentare un rischio per le donne

Legge 69 "Codice Rosso" (9/8/2019) Sospensione condizionale della pena per i delitti art. 572 e altri legati alla violenza di genere, subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero



PREVENZIONE DEL SUICIDIO NELLA US AIR FORCE

Situazioni stressanti/traumatiche, cultura dell'uomo forte, che non mostra sofferenza e non chiede aiuto, gerarchia rigida

⇒ elevato tasso di suicidio tra i/le militari, soprattutto giovani

Programma di prevenzione primaria, modello ecologico

-> cancellare lo stigma legato al chiedere aiuto per problemi personali; incoraggiare le richieste di aiuto; rinforzare le reti sociali; migliorare la comprensione della salute mentale; modificare le norme culturali e sociali

Il programma inizia nel 1996.

(Knox et al. 2003)

PREVENZIONE DEL SUICIDIO NELLA US AIR FORCE

Elementi del programma (11 Azioni, valutazione costante)

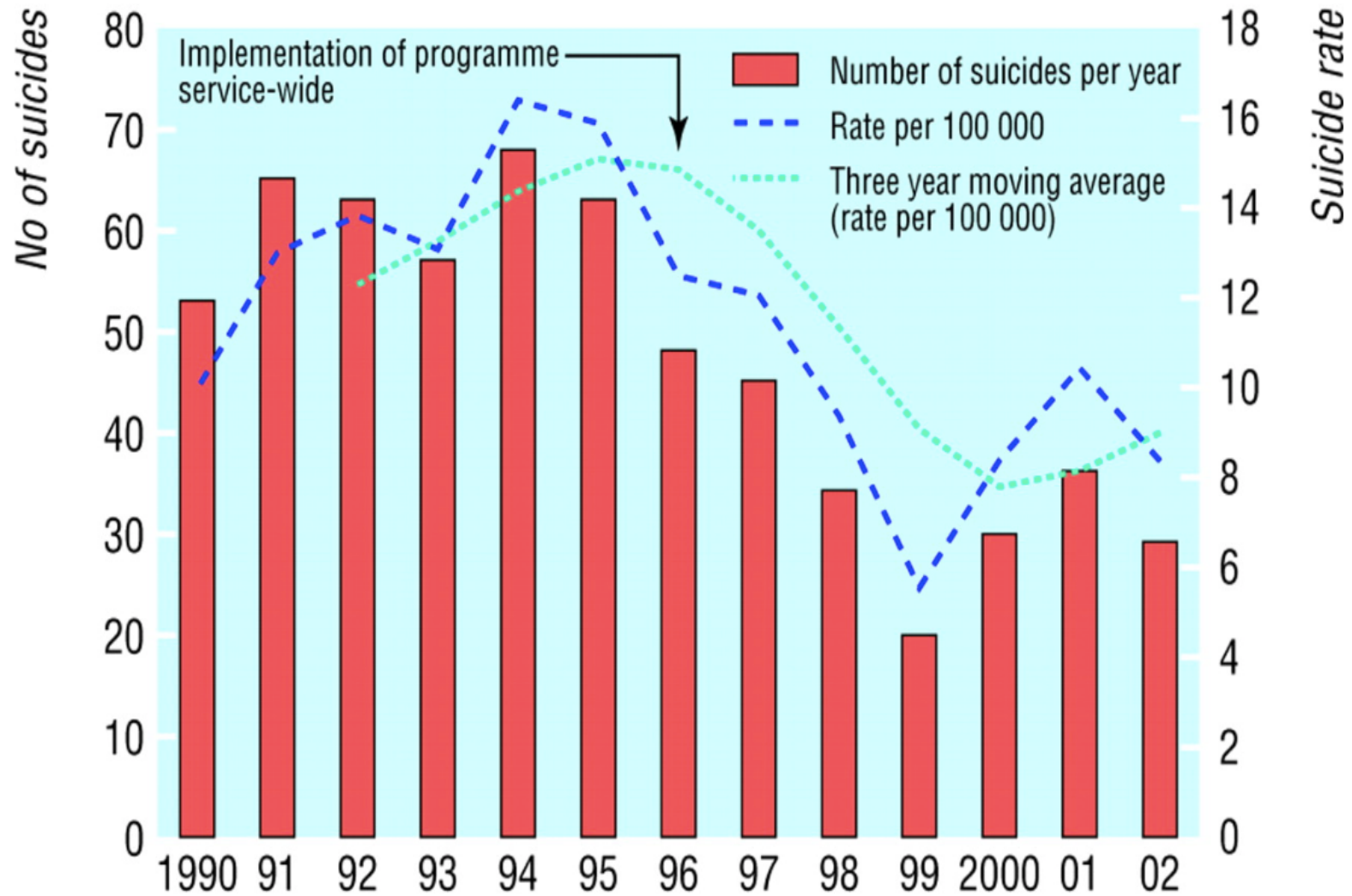
- Coinvolgimento dei massimi dirigenti
- Formazione a tutti i livelli (sensibilizzazione e formazione più specifica -> "buddy care")
- Rinforzo dei servizi psicologici di sostegno (interni ed esterni, inclusa "family advocacy")
- Database e raccolta dati sui suicidi
- Modifica misure legali, maggiore riservatezza nel rapporto terapeuta-paziente

Comparazione tra :

- arruolati 1990-96, non esposti al programma
- arruolati 1997-2002, esposti al programma



RISULTATI : DIMINUIZIONE DEI SUICIDI tra gli ESPOSTI al PROGRAMMA



RISULTATI

Tra gli esposti al programma, diminuzione

- Suicidi: 33%
- Omicidi: 51%
- Incidenti mortali: 18%
- Violenza grave contro le mogli/compagne: 54%
- Violenza "moderata": 30%
- Violenza "lieve": aumento del 18% (ipotesi: maggiore sensibilità al tema)



CONCLUSIONI

E' possibile PREVENIRE -> ELIMINARE la violenza contro le donne

- Interventi ecologici multi-livello : leggi e loro applicazione; formazione, modelli positivi -> cambiamenti culturali; e anche interventi a livello individuale
- Interventi singoli sono raramente efficaci
- Necessità di valutare gli interventi
- Necessità della ricerca.

